

La contrada Petrusa

La contrada Petrusa, alle pendici di Niscemi è uno dei luoghi principali che testimoniano la presenza antica nel nostro territorio dal III sec. a.c. fino all'epoca bizantina.

Il nostro comprensorio si trovava immerso nella cospicua rete di insediamenti per lo sfruttamento agricolo e il loro collegamento era facilitato da strade secondarie.

Il ritrovamento di tegole con il bollo GALBA ed EGNAT attestano la presenza di un'officina di mattoni e tegole di epoca romana.

Il bollo GALBA databile nel I sec. d.c. (età imperiale) ha diviso gli studiosi riguardo la sua origine; alcuni pensano si riferisca al proprietario del latifondo (i Praedia Galbana), altri all'imperatore Servio Sulpicio Galba, salito al potere dopo la morte di Nerone nel 68 d.c. Il bollo EGNAT, probabilmente si riferisce ai Praedia di Egnatius, esponente dell'ordine senatorio del tardo impero (IV sec. d.c.). Secondo gli esperti è chiaro il passaggio di proprietà da Galba ad Egnatius.

Nei recenti scavi effettuati tra il 1996 e il 2000 sono stati riportati alla luce i resti di una MANSIO, un'area di sosta gestita dallo Stato per i viaggiatori e i viandanti. Accanto ad essa, sorgeva la MUTATIO, la stazione per il cambio dei cavalli, cercando di garantire il maggior confort possibile ai viaggiatori che si dirigevano da Agrinetum a Syracusae (Itinerarium Antonini).

Sempre negli scavi odierni, è stato scoperto un **complesso termale**, dove secondo gli archeologi sono ben visibili il **Calidarium**, la (parte delle terme destinate ai bagni caldi), il **Tepidarium** (bagni tiepidi) e le **Suspensurae**, pilastri che fungevano da sostegno al pavimento, affinché si spargesse il calore della fornace tale da poter riscaldare l'acqua.